Giovedì 29 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esciranno tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 179.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Cose di casa nostra

Un egregio cittadino esprime i suoi sentimenti nobilissimi di credente e di patriota, nel seguente articolo che ci prega di pubblicare.

A proposito della lettera di S. E. monsignor arcivescovo di Udine, per la fondazione di un nuovo Collegio cattolico, pubblicata nel « Cittadino Italiano » di sabato 24 corr. luglio.

La *braida* Codroipo è acquistata; è incominciata la raccolta dei danari; il Collegio si fonderà. Se il Convitto avrà anche scuole proprie, la spesa sarà rilevante, ma ciò poco importa: i denari si troveranno.

A torto però si incomincia collo spargere il discredito sugli istituti esistenti. E' detto nella lettera di S. E. reverendissima che è adesso un istituto « al quale i genitori possano tranquillamente affidare i figli che dovranno « un giorno coprire i diversi uffici civili, perchè molti padri di famiglia si « trovano nella dura alternativa, o di « mandare i loro figli a scuole ove ogni principio religioso è escluso, o di « doverli mandare lontano, con grave « sacrificio economico ».

Evidentemente S. E. venne male informata. Constato semplicemente i fatti.

Abbiamo a Udine il Collegio Paterno, dove l'insegnamento religioso viene costantemente impartito da un sacerdote, ed i ragazzi vengono da esso preparati alla comunione, alla cresima, e compiono i loro doveri religiosi nella Chiesa di S. Nicolò.

All'Orfanotrofio Renati, oltre agli orfani poveri, si accolgono giovani di famiglie civili, e le pratiche religiose sono adempiute sotto la vigilanza del Direttore, che è un sacerdote zelante.

Il Collegio Nazionale di Cividale ha il suo Direttore spirituale, che è un prete scelto dal Governo d'accordo colla Curia arcivescovile e da essa beneviso.

Se il Seminario arcivescovile si fosse adattato ai programmi scolastici governativi, avrebbe potuto accogliere, oltre ai predestinati al sacerdozio, anche giovani di buona famiglia, come avveniva al tempo del vescovo Lodi.

Il Municipio ha nelle mani un pingue legato del co. Francesco di Toppo, col quale deve istituire un Collegio convitto maschile in cui certamente la religione sarà insegnata e praticata: ne danno certezza i sentimenti del paese.

Nelle scuole elementari la dottrina cristiana s'insegna, ed in questi giorni i reverendi parroci vennero invitati ad assistere agli esami di religione.

Come mai S. E. reverendissima si lasciò indurre da false informazioni a lanciare una accusa che — se il rispetto per la sua persona veneranda non trattenesse — potrebbe dirsi calunniosa?

Non vede egli le Chiese affollate? Forse che i genitori non fanno battezzare i loro figli?

Chi è che possa dire che nel nostro paese manchi la religione, sia nella scuola, sia nel popolo?

Date queste verità di fatto, non sorge esso legittimo il sospetto che non sia la religione di Cristo quella di cui s'invoca l'insegnamento, ma la religione del potere temporale?

Ed invero, i Circoli parrocchiali hanno per dichiarato scopo di sostituire, agli attuali amministratori dei Comuni, gli affiliati alla setta temporalesca. Si fondano banche cattoliche, sindacati cattolici, cucine e cantine cattoliche, tutto per fare proseliti al partito che vorrebbe disfare l'Italia per restituire al Papa il suo antico dominio.

Non è dunque la religione di Cristo, la religione del Vangelo, dei Santi Padri, dei nostri antenati: è la religione che tende al « gran trionfo », cioè a sostituire alla Patria il Vaticano.

Così, mentre da una parte il partito socialista si giova delle disuguaglianze sociali e delle miserie stridenti per farsi largo in nome di generosi ma utopistici *ideali*, e dar l'assalto agli ordinamenti su cui riposa lo Stato italiano, dall'altra il partito temporalista, con altri mezzi più pratici ed efficaci, mira a distruggere ciò che fu per noi il sospiro di secoli — vale a dire una patria forte, libera ed una — per appropriarsi un boccone di questa patria.

Che cosa fa di fronte a tutto questo il partito liberale, nell'insieme delle sue varie gradazioni? Che cosa fa la così detta classe dirigente?

Sembra che abbiano la consegna di russare! Non più associazioni politiche; non più alcun sintomo di vita pubblica vitale, se si eccettua la settimana che precede le elezioni.

Ognuno dei nostri liberali attende molto individualmente ai propri affari, ai propri sollazzi, ai propri ozi; pochi hanno un'ora da dedicare sinceramente al bene pubblico, e se vi è chi si occupa con entusiasmo delle istituzioni patrie e cittadine, è deriso o gratificato d'inciampi ad ogni passo.

Intanto questa generale inerzia della parte liberale, questo lasciar andare l'acqua per la sua china, giova a socialisti e a clericali, i quali hanno così incontrastato il campo per dimostrarsi essi soli solleciti del bene del popolo, al quale van ripetendo — e non è tutta bugia — che le leggi nostre sono senza misericordia per i poveri, che i ricchi e i liberali sono senza onore e senza fede — e soggiungono che è necessario dare l'ultima spinta alla baracca crollante.

Naturalmente, i socialisti non dicono che non saprebbero che cosa edificare al posto della *baracca*; e i clericali tacciono che la baracca ch'essi vorrebbero sostituire, sarebbe incomparabilmente peggiore di quella che vorrebbero demolire, come è dimostrato alla stregua dei fatti consegnati nella storia del principato politico dei Papi.

Ma può accadere che il *popolo*, angustiato e reso impaziente dai mali dell'oggi, pur di esserne liberato domani, come clericali e socialisti gli promettono, non badi, o per meglio dire non veda, se al di là dell'uscita che gli additano questi suoi *amici* che se lo contrastano, vi sia il precipizio.

Badino dunque i signori liberali, che la loro inerzia, e il far da liberali colle mani in mano, può riuscir fatale alla patria, alla città, a loro stessi individualmente, che di questa patria e città sono parte.

Il mondo è di chi se lo prende: bisogna muoversi, e muoversi per opere di giustizia e di umanità, o di altruismo, come si dice con vocabolo moderno per indicare una virtù che forse veniva meglio praticata in antico.

Tornando al Collegio cattolico del quale nella lettera arcivescovile si annunzia ufficialmente la progettata fondazione, dirò che non mi fa paura.

Se il nuovo istituto sarà subordinato alle esigenze della scienza e della patria; se saprà infondere nei giovani il vero sentimento religioso che solleva l'anima a *Dio*, la fa assorgere alla vera morale predicata da Cristo e la preserva dalle bassezze della corruzione; se si limiterà a quelle pratiche religiose che saranno facilmente continuate per tutta la vita, potrà reggersi e prosperare.

Se invece vi si insegneranno dottrine insidiose per la patria; se si fomenterà il bigottismo e si costringeranno i giovani a pratiche esagerate di religione, che poi vengono abbandonate, creando degli ipocriti o degli atei, come lo prova l'esperienza di secoli, il nuovo Collegio cattolico morrà presto di marasmo, come quello che lo ha preceduto; perchè nei friulani vi è molto buon senso, e il sentimento di patria è talmente forte e radicato in essi, che non potrà essere tolto di mezzo da nessuna setta, da nessun artifizio, da nessuna congiura per quanto abile e bene organizzata.

Un credente in Dio e nella Patria.

A quanto è detto in questo articolo si può aggiungere opportunamente la chiusa di un articolo di Giacomo Raimondi, comparso nel *Corriere della Sera* di ieri, sull'attuale movimento cattolico.

« La Chiesa — dice il Raimondi — lungamente usa a cospirare coi Sovrani, ora *si volge ai popoli*. Essa cerca, tenta, tutte le vie per guadagnarsi l'affetto e la riverenza delle masse. Essa subisce una crisi interna, in senso di riforma, non del dogma, ma della disciplina e della politica. Come già al tempo della Riforma, essa con Paolo IV, con Pio V e con Sisto V, riguadagnò buona parte del perduto, così essa sembra sperare ora di riguadagnare, non più colla diplomazia e l'intrigo, ma con l'azione democratica e popolare, ch'essa dispiega dovunque. Essa sa l'imperio che esercita il mistero dell'essere, del quale essa si è proclamata la sola interprete. Se poi discende dal cielo in terra, e, oltre il pane dell'anima, cerca dare ai fedeli anche quello del *corpo*, non è assurdo il credere, anzi il temere che, accentuandosi alquanto le difficoltà o il mal governo d'Italia, anche qui possa sorgere qualche pericolo. Ma il temperamento italiano ne assicura in parte: facciano il resto il Governo e le classi dirigenti. E l'Italia per questo rispetto non avrà più nulla a temere ».

Antonio Giovanni Mundella

Scrivono da Roma, 27 luglio:

« Poco più di due settimane fa, facendo colazione al *Reforme Club*, uno dei più sontuosi fra i sontuosissimi *clubs* nei quali si svolge la vita londinese, Sir John Robinson, il veterano della stampa inglese e direttore del *Daily News*, organo del partito liberale, mi presentava all'on. Antonio Giovanni Mundella l'unico membro del parlamento britannico figlio di un italiano, il quale sedeva al tavolo prossimo al nostro.

Oggi mi giunge l'annunzio della morte del Mundella, che tanto onore aveva fatto e faceva al nome italiano, dando prova delle migliori qualità come uomo, come cittadino, come statista.

Per questo credo che la stampa del nostro paese non dovrebbe rimanere indifferente alla scomparsa di una tale figura, degna di essere additata all'ammirazione ed all'esempio di coloro che possono desiderarlo come compatriota, sebbene avesse avuto i natali nel bel mezzo della bionda Albione.

Suo padre, Antonio Mundella, apparteneva ad una delle più distinte famiglie di Como, ma, obbligato ad esulare, si rifugiò nella libera ed ospitale Inghilterra, dove, ai dolori dell'esilio, si aggiunsero le sofferenze della più squallida povertà. Tuttavia a Leicester, dove si era stabilito e dove campava alla meglio col ricavato di un meschino impiego presso l'amministrazione di un giornale, sposò una inglese, la quale in seguito contribuì principalmente al mantenimento della famiglia col ricavato dei suoi lavori in merletto. Il maggiore dei loro figli, nato nel 1825, fu appunto quello di cui ora si compiange la morte. Fin da fanciullo fu intelligentissimo e mostrò di avere riuniti in sè la vivacità e la prontezza degli italiani colla perseveranza e lo spirito intraprendente degli inglesi. Non fece che le scuole elementari, poi continuò a studiare per conto proprio, quando e come potè, poichè a dieci anni dovette cominciare a darsi al lavoro, venendo, innanzi tutto, accettato, come soprannumero presso una casa editrice. Due anni dopo lavorava presso una manifattura di calze, ove rimase fino ai 18 anni. In questo frattempo era diventato un caldo discepolo ed ammiratore di Tomaso Cooper, che nella propria autobiografia parla con elogio del giovane Mundella ed esprime il dispiacere che provò, quando questi dovette lasciar Leicester per Nottingam, dove aveva ottenuto un più vantaggioso impiego nella grande manifattura di calze dei signori Hine. Lo zelo, l'intelligenza e la capacità di cui dette prova, lo fecero ben presto distinguere e gli procurarono in breve tempo il posto d'ispettore dell'importante stabilimento. Si sposò nel 1844, e nel 1848, a soli 23 anni di età, fu ammesso come socio della ditta che aveva fino allora servita, la quale, da quel momento, si è chiamata Casa Hine e Mundella, divenendo una delle più note e stimate in Inghilterra. Gli affari procedettero così bene da permettergli di stabilire una succursale a Chemnitz in Germania.

La causa del risorgimento e dell'indipendenza italiana ha avuto in lui uno dei più ferventi apostoli e gli esiliati politici italiani gli debbono eterna gratitudine pei soccorsi di ogni genere da lui avuti. Mundella divenne specialmente noto per gli sforzi fatti onde appianare le divergenze fra capitale e lavoro e per la propaganda proseguita allo scopo di provocare un cambiamento radicale nel sistema educativo inglese. Nella prima questione fu lui che stabilì nel 1859 le « Camere Arbitrali » consistenti presso a poco ai nostri « Collegi dei probiviri » di recente data, e nella seconda provocò una salutare rivoluzione, esponendo i concetti, i metodi ed i risultati educativi della Germania, da lui studiati durante il suo soggiorno in Sassonia per l'impianto e l'avviamento della succursale alla propria ditta.

Fu per la prima volta eletto deputato nel 1868 quale candidato radicale degli operai contro il conservatore Roebuck, che nella questione della guerra di secessione degli Stati Uniti, la quale assorbiva allora immensamente l'interesse del pubblico inglese, si era dichiarato per gli Stati del sud, cioè per i partigiani della schiavitù nella speranza che, trionfando questi, l'Unione Americana fosse per sempre spezzata. In parlamento, Mundella si occupò quasi esclusivamente di questioni relative all'industria ed all'educazione pubblica, dando prova di una eccezionale competenza. Nel 1876 fu uno dei più strenui paladini dell'indipendenza bulgara e a stigmatizzare severamente le atrocità turche, si levò spesso in Parlamento la sua potente voce insieme a quella del venerando Gladstone del cui ultimo gabinetto egli fu uno dei membri più attivi.

Sebbene l'on. Mundella avesse oltre 73 anni, pure la sua alta figura, i gesti animati, la voce sonora, la vitalità che sembrava emanare da tutta la sua persona, lo facevano apparire di molto più giovane. Aveva tutte le apparenze dell'uomo robustissimo, sebbene circa venti anni fa fosse stato, per due anni, tra la vita e la morte a causa di esaurimento nervoso e mentale dovuto ad eccessivo lavoro. Tuttavia non solo guarì perfettamente, ma il suo organismo sembrò essersene avvantaggiato, uscendone più forte di prima.

In tutta la sua vita politica non aveva cambiato di una linea, essendo sempre rimasto radicale e fedele al partito liberale, il che, egli stesso mi faceva osservare, perchè notassi la differenza fra le abitudini politiche nostre e quelle inglesi, non aveva impedito che proprio lui, nell'ultimo pranzo annuale della Camera di commercio di Londra, fosse scelto per brindare a lord Salisbury, presidente dell'attuale Ministero conservatore, ferocemente avversato dai radicali. « Questo non sarebbe possibile in Italia! » concludeva sorridendo.

All'ultima seduta della Camera, cui intervenne, Mundella dichiarava, che non si era mai sentito così bene in tutta la sua vita e quella notte stessa fu colto dalla paralisi che, dopo averlo tenuto una settimana privo di conoscenza e di parola, lo ha ucciso, senza nemmeno permettergli il conforto di constatare quale grande dolore producesse la sua dipartita. La regina Vittoria ha infatti mandato spesse volte a chiedere notizie dell'infermo, alla cui casa si sono personalmente recati il principe e la principessa di Galles, il duca e la duchessa di York, insieme alle più eminenti personalità di tutti i partiti e di tutte le classi del mondo inglese.

A tanto compianto non può rimaner estranea l'Italia, che ancora lo annoverava fra i suoi figli ».

AFRICA

LE ASPIRAZIONI DI MENELIK.
Una sconfitta degli abissini?

Il corrispondente dello *Standard*, da Vienna, informa il suo giornale che il conte Eduardo Wickenburg, che ha partecipato ad una spedizione di caccia nell'Harrar, ha scritto ad un amico che Menelik, *stanco* della *frequenza* delle missioni europee, insiste ora nel volere che non possano procedere senza il suo permesso. Il Wickenburg scrive pure privatamente che le truppe di Menelik furono recentemente battute dalle tribù somali, in una battaglia in cui gli abissini perdettero da due a cinquemila uomini. Gli abissini rifiutano di indicare il luogo ove subirono tale sconfitta; e forse per celare la sconfitta Menelik tenta di tener lontani gli europei. Secondo altre informazioni raccolte da Wickenburg, le truppe del negus si sarebbero già spinte sino al Nilo bianco, perchè Menelik intenderebbe di attaccare i mahdisti senza aspettare che lo facciano gli inglesi, sperando di impadronirsi di Kartum.

Giudizi tedeschi sulla politica coloniale italiana.

La *Wossische Zeitung* di Berlino parla della concessione delle strade ferrate di Etiopia a Ilg.

Dice essere evidente che dietro a costui si trovano dei capitalisti francesi, come dall'insuccesso della missione di Nerazzini si può giudicare che l'influenza francese aumenta in Abissinia di tanto quanto decade la italiana.

Il *corrispondente* romano dello stesso giornale dice che l'arroganza di Menelik cresce, naturalmente, in seguito al contegno umile e scoraggiato dell'on. Rudinì.

AGITAZIONI OPERAIE

Ancora scioperi.

Modena 27 — Avendo il Consorzio idraulico trattenuto, agli operai che lavoravano all'arginatura del fiume Secchia in Comune di Sassuolo, un terzo di mercede, perchè si fu costretti sospendere i detti lavori, causa le esercitazioni di tiro, tutti gli operai dichiararono di scioperare e nessuno stamane *si presentò al lavoro*.

Modena 28 — Gli scioperi si estendono. Nel Comune di Sant'Agata quattromila braccianti scioperarono pretendendo una egual mercede dei compagni di Crevalcore. Si recò sopraluogo l'Agnini. Domattina è indetta una riunione.

Gli operai dell'officina meccanica Emilia si sono messi pur essi in sciopero. Il loro contegno è corretto.

Si teme un'agitazione anche a Solara.

Bologna 28 — Nei villaggi suburbani di Beverara, Corticella e Bertalia si sono estesi gli scioperi nelle fornaci.

Si sono operati 19 arresti, fra cui quello di un maestro elementare. Molta truppa è sopraluogo.

Ferrara 28 — A Francolino perdura il dissidio fra gli operai ed il possidente Carlo Nagliati, non volendo egli concedere un aumento sulla mercede per il taglio e la lavorazione della canapa. Alcune squadre di operai del Veneto sospesero la loro venuta nella tema di rappresaglia. La truppa è sempre sul posto per impedire disordini.

Anche a Quartesana regna una viva eccitazione perchè alcuni possidenti invece di servirsi degli operai del paese per la lavorazione della canapa reclutarono alcune squadre di operai romagnoli.

Esperimento di mobilitazione marittima

L'*Esercito* conferma che nella prima settimana d'ottobre si farà un grande esperimento di mobilitazione marittima col richiamo delle classi che si trovano in congedo e il concorso dell'esercito. Durante l'esperimento un capo di stato maggiore dell'esercito si imbarcherà sopra una nave della squadra. L'esperimento ha lo scopo di conseguire un affiatamento tra l'esercito e la marina.

Il ministro Gianturco fischiato

Napoli 28 — Procedendosi ieri all'Università agli esami di laurea, il ministro Gianturco si recò ad assistere ad alcuni degli esami nelle varie aule, accolto da applausi. Però nell'aula ove si

facevano gli esami di giurisprudenza, avendo il preside della Facoltà, prof. Fiore, comunicando ad un giovane l'approvazione, accennato al buon auspicio della presenza del ministro, tutto un gruppo di studenti socialisti si levò per protestare violentemente contro il ministro, dicendo che la sua presenza nulla aveva da fare con gli esami. Uno dei protestanti accennò perfino ad avventarsi contro il ministro, ma fu trattenuto dai compagni. Dovettero interporsi il rettore e qualche professore, per rimettere un po' di calma. Si continuò intanto a fischiare ed applaudire fino all'uscita del ministro, che, mantenendosi calmo, lasciò l'Università insieme al rettore, al fratello e ad alcuni giovani.

LA NOMINA DI NELIDOFF

Parigi 28 — Il *Journal* riceve da Pietroburgo che in quelle sfere ufficiali si dà una grande importanza alla nomina di Nelidoff ad ambasciatore a Roma, scorgendovisi l'intenzione recisa dello Czar di giungere a un ravvicinamento completo tra l'Italia e la Russia.

La prima missione di cui verrà incaricato Nelidoff sarà di preparare il viaggio dello Czar in Italia.

Per la nuova aula di Montecitorio

Si è pubblicata la relazione della commissione parlamentare per la costruzione di una nuova aula a Montecitorio.

La relazione — dovuta alla penna di Ferdinando Martini — comincia dal constatare che la Camera, deliberando l'edificazione d'una nuova aula, non fu mossa dal desiderio di agi maggiori o di maggiori eleganze, ma dall'avere esperimentato che l'aula presente, oltre che malsicura, difetta di acustica, di luce, di salubrità.

Perciò nella costruzione della nuova principalmente, i concorrenti dovranno tener conto della ventilazione, del riscaldamento, dell'illuminazione, dell'acustica.

A conseguire quest'ultimo scopo gioverà il contenere l'aula in uno spazio meno vasto, in modo che le voci vi suonino ben chiare, talchè i deputati possano udirle e i giornalisti intenderle, *di guisa che non si ammanniscano al* pubblico resoconti fantastici o smozzicati.

Il cortile di Montecitorio deve restituirsi alla sua prima integrità, portando *così aria e luce dove* da trentacinque anni se ne lamenta con vana costanza il difetto.

Il relatore poi ricorda ampiamente i precedenti storici e architettonici del palazzo di Montecitorio.

Osserva come taluni locali del palazzo, per esempio la biblioteca, abbian bisogno di provvedimenti.

Il relatore conclude:

« Guidati da questo proposito di mettere, cioè, da parte il superfluo e provvedere al necessario soltanto, noi pur lasciando in *ogni altra cosa liberi* i concorrenti, stimammo savio prescrivere per la decorazione la maggiore semplicità. Non si tratta di sbizzarrire fantasie, *ma di fare un'aula che serve* bene all'uffizio cui è destinata. Prima, le decorazioni sono costose e il fato non è più clemente oggi a Montecitorio, di *quello che fosse ai tempi del Ludovisi* e del Pignatelli; poi i rilievi, gli oggetti sieno di pietra, di cemento o di stucco, nuocciono grandemente all'acustica. Se vengano i *giorni* augurati del risorgimento economico e il bilancio dello Stato si liberi dalle presenti distrette, potrà la Camera ornare l'aula sua con decorazioni pittoriche; e, imitando l'esempio del *Senato del Regno*, dare all'arte del fresco, un tempo così gloriosa, oggi così negletta, conforto di nuovi eccitamenti e di validi aiuti ».

***

Alla relazione segue il programma del concorso, del quale le norme principali sono le seguenti:

Al concorso potrà prender parte ogni italiano che abbia il diploma di ingegnere o di architetto, o dimostri di aver compiuto il corso di architettura in un'Accademia o Istituto di Belle Arti.

L'aula dovrà esser capace di cinquecento persone sedute; dello spazio necessario per la Presidenza, i ministri, *le Commissioni*, il *banco degli stenografi e di quindici tribune da contenere* in tutte cinquecento persone all'incirca.

Le tribune potranno essere di uno o di due *ordini*.

La decorazione dovrà essere della maggiore semplicità evitando, per le ragioni dell'acustica, i troppi rilievi e gli angoli sporgenti.

L'importo dei lavori non dovrà superare i due milioni.

L'ufficio di Questura della Camera, a chi ne farà richiesta, darà copia dei piani e profili del palazzo e ogni altra istruzione.

I progetti dovranno essere trasmessi col nome dell'autore, entro il 31 dicembre, alla presidenza della Camera.

Una commissione nominata dalla Presidenza giudicherà il concorso.

L'autorità percepirà il 3 *per cento* sull'importo dei lavori, secondo la perizia unita al progetto.

Se per una ragione qualsiasi il progetto non si eseguisse, l'autore avrà un compenso di lire 12,000. Il progetto rimarrà proprietà della Camera.

Una somma di *lire* 5,000 o parte di essa sarà distribuita, a titolo di indennità fra i progetti giudicati più pregevoli, anche quando non ne sia scelto alcuno per la esecuzione.

IN ORIENTE

Verso la pace.

Costantinopoli 28 — Nove articoli del trattato preliminare della pace grecoturca furono redatti. Si prevede che le *Potenze si accorderanno relativamente al controllo finanziario della Grecia.*

Nei circoli turchi si afferma che la Porta avanti la firma della pace insisterà per la sistemazione dell'isola di Candia.

Nubifragio — Due città russe allagate

Si ha da Sinseropoli che in seguito ad un violento nubifragio le città di Teodosia e Kertsch sono quasi completamente inondate. A Kertsch crollarono parecchie case; Teodosia è interrotta anche la comunicazione fra la città e la stazione.

Al Polo Nord in pallone

Nell'isola di Danskoen — Partenza di Andrée — Difficoltà di raggiungere il Polo — Probabilità del ritorno.

Le regioni polari, e più specialmente il *misterioso polo*, hanno *esercitato* ed esercitano un immenso fascino sui popoli più settentrionali di Europa, e numerosi navigatori, specialmente in que*st'ultimo secolo, sono andati serenamente* incontro ai più gravi disagi ed ai più grandi pericoli per sollevare il foltissimo velo, che copre tuttora la massima parte di quelle inospitali *regioni*.

Da Barents, Hudson, Baffin, Parry, Franklin, M. Clure, Kane, M. Clintock, Rae, Payer... a Nansen chi saprà mai, anche solo approssimativamente, descrivere le orribili sofferenze, i crudelissimi drammi del freddo e della fame, i pericoli di ogni sorta, ai quali volenterosamente sono andati incontro gli *audacissimi esploratori delle regioni polari!*

Il meraviglioso viaggio di Nansen ha nuovamente riacceso gli spiriti degli *esploratori polari, alquanto scoraggiati* per i continui disastri, e nuove spedizioni si sono organizzate in questi ultimi mesi tanto verso il nord, che verso il *sud*.

Principalissima tra esse la spedizione di Andrée, che in questi giorni per nuove vie ha tentato di risolvere il più arduo tra i problemi *geografici*, ed il suo arditissimo tentativo è in questo momento seguito col più grande interesse e colla massima ansia da tutto quanto il mondo civile.

***

Verso la fine di maggio Andrée partì per *Danskoen*, piccola isola che si trova a nord-ovest dell'arcipelago Spitzberg, accompagnato *dall'ingegnere Fraenkel*, alto e robusto giovane venticinquenne, e da Nils Strindberg, che con lui hanno affrontato i pericoli del più ardito viag*gio*, che sia stato finora tentato dall'uomo. A *Danskoen* (segnata sulle carte *Isola Danese*) furono fatti i preparativi necessari alla partenza.

Alcuni giornalisti, (dove mai non riescono a spingersi oggi questi cacciatori di notizie?) avevano seguito Andrée fino allo Spitzberg. Uno di questi si era spinto fino a *Danskoen* ed ivi si era attendato, aspettando l'istante della partenza, per presenziare quell'atto supremo e solenne, e per descriverlo nei più minuti particolari sulle colonne del giornale che, *con forte dispendio, lo* aveva mandato a varie migliaia di chilometri dalla sua redazione.

Coadiuvato dal personale della *cannoniera Swenksund*, che il governo svedese, il quale ha sempre favorito in ogni modo le spedizioni artiche, aveva *messo a disposizione di Andrée*, *questi* incominciò i preparativi del viaggio. Erano appena cominciati, quando una improvvisa tempesta per poco non mandò a monte l'arditissima impresa. Fortunatamente il pallone, costruito in Francia con ogni cura e con resistentissima stoffa, sopportò la violenza del vento senza riportare sensibili danni, ed Andrée ed i suoi compagni continuarono il loro febbrile lavoro, attendendo poi pazientemente che cambiasse la direzione del vento per potersi innalzare in aria ed essere trasportati verso le ignote e perigliose regioni del nord. Al pallone fu dato il nome di *Oernen*, che significa aquila, perchè, come il re dei volatili, doveva affrontare e dominare le alte regioni dell'atmosfera.

***

Il vento non spirava propizio, con indescrivibile ansia di Andrée e dei suoi compagni, che, sovra ogni altra cosa, temevano di dover per la seconda volta tornare in Europa senza aver intrapreso il viaggio aereo.

I venti continuarono ad essere sfavorevoli fino al 10 luglio, ma il giorno successivo la corrente desiderata, e tanto impazientemente attesa, cominciò a spirare verso il nord. Un telegramma poco dopo annunziava al mondo, ansioso e stupefatto, che *l'Aquila* aveva *spiccato* il volo verso le misteriose regioni del polo artico.

Momento meraviglioso e solenne quello in cui Andrée ed i suoi due arditi compagni, *tagliando da loro stessi* le *funi* del pallone, si lanciarono nelle regioni dell'ignoto; momento meraviglioso e solenne che compensò certo e con usura quell'ignoto giornalista, che varie migliaia di chilometri (veniva dal sud d'Europa) aveva percorso per raggiungere la gelida e deserta isoletta di *Danskoen*, sino ad essere presente alla emozionante partenza di Andrée e dei suoi compagni.

Ora due domande vengono quasi spontaneamente alle labbra.

Andrée ha molta probabilità di raggiungere il polo? E, dato che il polo venga raggiunto, ha qualche probabilità di ritorno?

L'*Aquila*, che porta la spedizione polare, ha pochissima probabilità di passare sul polo, perchè se anche il vento era favorevole al momento della partenza, nulla di più probabile che la direzione della corrente atmosferica muti nelle cinquanta o sessanta ore, che Andrée giudicava necessarie per giungere al polo. Ora, finchè non si conoscerà *sul serio il modo di dirigere gli areostati*, non si potrà mai sapere il punto d'arrivo, specialmente quando questo è lontano parecchie centinaia di miglia.

Quello che tuttalpiù potranno fare gli arditi esploratori, dato il caso che l'*Aquila* passi a pochi gradi dal polo, è di prendere terra (o ghiaccio), di fermare il pallone e quindi, imitando l'esempio di Nansen, tentare di raggiungere il polo per terra, o sul ghiaccio, o finalmente per mare, servendosi del piccolo canotto che hanno portato con loro.

Quanto al ritorno, essi hanno molte maggiori probabilità di riuscita. Se l'*Aquila* ha la fortuna di raggiungere, in *buone condizioni*, il polo o le sue vicinanze, *qualunque vento ne favorirà il* ritorno. Ed è facile comprenderlo.

Nell'andata, la spedizione deve raggiungere un punto determinato, il polo, *ed un solo vento, quello da sud a nord*, lo può spingere nella direzione voluta. Nel ritorno qualunque vento lo spingerà verso una delle estesissime terre abitate, *che circondano la regione polare*, poco importando ad Andrée ed ai suoi compagni di scendere su terre europee, o asiatiche, o americane.

***

Vi è un caso non improbabile. Qualora l'*Aquila*, per eventuali perdite di gas, venisse a cadere in qualche terra polare abitata, potrebbe darsi benissimo che gli *Esquimesi la prendessero per un* mostro e la facessero a pezzi. Ciò è avvenuto un secolo fa in Francia, perchè non potrebbe venire oggi in Esquimalia?

Il primo pallone ad idrogeno, costruito dal fisico Charles, fu lanciato a Parigi il 27 agosto 1783 e si innalzò rapidamente fin quasi a mille metri, poi cominciò a scendere verso Gonesse. La sua caduta gettò lo spavento tra i buoni villici di Gonesse, i quali si avvicinarono allo strano mostro soltanto dopo le esorcizzazioni del loro curato. Una guardia campestre, più coraggiosa dei suoi paesani, si avvicinò al globo, che quasi sgonfiato giaceva a terra, e gli sparò contro il suo fucile. La perdita del gas, *causata da due fori fatti dal proiettile*, ridussero in breve le proporzioni del pallone in mezzo alle grida d'entusiasmo dei *villici, i quali, facendosi coraggio* l'un l'altro, gli si avvicinarono con forche, con vanghe e con picconi e lo ridussero in brani, che finirono coll'attaccare alla *coda di un cavallo, perchè lo trascinasse* attraverso i campi.

Quando a Parigi s'ebbe notizia dell'avvenuto e si fece ricerca del pallone, *che era costato tanto studio e tanto* denaro, non si riuscì a trovare che poche strisce di stoffe.

***

Il tentativo di Andrée è senza precedenti nella storia delle esplorazioni polari e segna un indirizzo *del tutto nuovo*. Se riuscirà, probabilmente nessuno si curerà più di seguirne l'esempio (verso il polo artico s'intende) perchè la scoperta *del polo nord, come già quelle dei passaggi di nord-ovest e di nord-est,* non darà alcun *pratico* risultato. Se non riuscirà, cento e cento esploratori ne seguiranno l'esempio fino al giorno in cui il polo nord non sarà più un mistero per il mondo civile.

Contrariamente a quanto è stato finora annunziato, causa probabilmente l'eccessivo *peso*, la spedizione non ha portato viveri che per un mese (la pesca e la caccia aiuterà gli esploratori in caso di più lunga permanenza nelle regioni polari) e non ha portato cani, malgrado che una nota rivista illustrata, nel suo ultimo numero, li abbia disegnati nell'interno della navicella. Ha con sè pochissimi piccioni viaggiatori, che difficilmente riusciranno a varcare gli estesi e gelidi spazi, posti tra le regioni polari e le coste della Norvegia. Infatti a tutt'oggi, e sono scorsi 18 giorni dalla *partenza*, neppure uno di essi è giunto al colombaio d'origine. Quel piccione, di cui si è tanto parlato in questi giorni, non apparteneva alla spedizione di Andrée, ma sembra che sia stato lanciato *ad Altona*.

Sebbene le difficoltà dell'impresa sieno enormi, di gran cuore ci auguriamo che così grande fede e così grande eroismo sieno coronati dal più favorevole e *completo* successo, e che degli arditi esploratori si abbiano presto favorevoli notizie.

Sarà quello un giorno di festa e di vero entusiasmo per tutto il mondo civile.

Spedizione fallita?

Andrée e i suoi compagni sarebbero perduti?

Amsterdam 28 — Il *Rotterdamsche Courant* ha da Grinspy le seguenti notizie in data di ieri:

« Il capitano del piroscafo olandese *Dortrecht*, Lehmann, col suo naviglio, provenendo da St. Arcangelo, attraversò *la mattina del 17 luglio il Mar Bianco* a 69° 3' 8'' di latitudine settentrionale ed a 35° 3' 4'' di longitudine. Spirava vento di *nord*; il tempo era nebbioso.

Egli vide galleggiare sulle acque un oggetto voluminoso, che non poteva essere un naviglio perchè all'apparenza sembrava molto elastico; non poteva essere nemmeno la carogna d'una balena, perchè si sarebbe avvertito il puzzo della putrefazione. Alcuni uccelli svolazzavano intorno al misterioso oggetto, che somigliava ad un pallone mezzo sgonfiato ed abbandonato in balìa delle onde.

Arrivato a Grinspy e saputo della spedizione tentata da Andrée, il capitano Lehmann espresse l'opinione che l'oggetto da lui *visto nel Mar Bianco fosse* il pallone di Andrée precipitato in mare. Il punto in cui Lehmann dice d'aver visto il pallone è al sud della zona glaciale, a 150 *leghe geografiche dal luogo* donde è partito Andrée.

Se le supposizioni del capitano Lehmann sono esatte, è a credere che poco dopo l'ascensione di Andrée il vento abbia improvvisamente cambiato direzione respingendo il pallone di nuovo verso il sud.

Che cosa sia avvenuto di Andrée e dei suoi compagni, nessuno lo può dire; può darsi che i tre esploratori siano discesi su qualche isola formata da ghiacci o che abbiano tentato di raggiungere la terra ferma, e che durante il viaggio il pallone sia precipitato in mare ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1414). Il Comune di Udine delibera che nessuno faccia fuoco sotto il pubblico Palazzo.

✕

Un pensiero al giorno.

Le vere lodi non sono quelle che ci si offrono, ma quelle che noi strappiamo.

✕

Cognizioni utili.

Risposta ad *un bevitore*: Come effetto, l'alcool è effetto di maggiori bisogni, cioè di debolezza; come causa, l'alcool è innocuo solamente in piccole dosi e per un lento adattamento che si fece nell'uomo.

✕

La sfinge. Monoverbo.

T
S

Spiegazione del monoverbo precedente.
SEMENTE (*s e men te*).

✕

Per finire.

Corrispondenza epistolare.

Il creditore:

« Ho esaurite ormai tutte le vie cavalleresche : è tempo di finirla. Vi giuro che se in settimana non mi pagherete il vostro debito, vi prenderò, in istrada, a calci nel... »

Il debitore:

« Ho ricevuto la graziosa vostra... e l'ho subito passata... *alla parte interessata*. »

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Personale giudiziario. Bevilacqua, Faleschini e Salvadori, i due primi cancellieri rispettivamente di Gemona e Moggio, e il secondo vicecancelliere di Pordenone, hanno l'aumento del decimo sullo stipendio.

Curatore di fallimento. A curatore definitivo del fallimento di Tramontini Guglielmo di Moresano venne riconfermato il provvisorio, avv. Vittorio Marini.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 9 agosto p. v. alle ore 11 ant.

Domani pubblicheremo l'ordine del giorno della seduta.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione domenica 1 agosto p. v. alle ore 11 ant. nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del secondo trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione.

Sotto-Comitato Croce Rossa Udine. *Il Consiglio sociale è convocato*, in seduta per sabato 31 corrente alle ore 10 ant. presso la sede in via della Posta n. 38, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Consuntivo e resoconto morale 1896;
2. Convocazione dell'assemblea.

Legato Pratense. A tutto il *15 settembre p. v. è aperto il concorso* ad un sussidio di circa lire 400 a favore di uno studente della Università di Padova appartenente alla nostra Provincia.

Esami di magistrato. Nei giorni 10, 11, 12 e 13 novembre p. v., avranno luogo gli esami scritti per concorso ai posti di giudice e di sostituto Procuratore del Re, conferibili *per merito distinto*.

Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate entro il mese di luglio pei candidati che appartengono al Foro, e non più tardi del 15 settembre pei concorrenti che già appartengono alla magistratura.

Ingegneri navali. L'esame di concorso per alcuni posti di ingegnere nel Genio navale, di cui la comunicazione 21 giugno p. p., è prorogata al 4 novembre 1897.

La sentenza nel processo contro Podrecca ed altri socialisti. E' finito ieri a Roma il processo contro Podrecca e gli altri socialisti imputati dei noti disordini a Montecompatri.

Il deputato Vienna, a nome della difesa, dichiarò che questa rinunciava alla parola, essendo risultato che il processo era una creazione della polizia, i cui procedimenti furono illegali e arbitrari e le imputazioni conseguenza di rancori e di rappresaglie elettorali.

Ma il Tribunale condannò il Podrecca a 5 mesi di reclusione, quattro altri imputati a 10 mesi ciascuno, cinque imputati a pene inferiori. Ne assolse quattro.

Per chi viaggia. Togliamo dal *Sole*:

« Noi crediamo che alla maggioranza del pubblico sia *sfuggito il voto recente* della Camera del Senato, approvante la legge con la quale, provvedendosi provvisoriamente al riordinamento delle *casse-pensioni di soccorso ferroviario*, provvisoriamente viene imposto:

a) una ulteriore sovratassa sulle tariffe viaggiatori dei treni diretti, del 5 per cento per le percorrenze superiori a chilometri venti e del 10 per cento per le percorrenze di chilometri trenta e più;

b) una sovratassa dell'1 per cento sulle tariffe viaggiatori dei treni omnibus e misti per le *percorrenze superiori* ai chilometri venti.

Si parla per ora di provvisorietà di tassa; questa dovrebbe sparire quando al Parlamento saranno presentati gli ulteriori provvedimenti promessi dal Governo pel citato riordinamento delle Casse ferroviarie. Ma noi presumiamo che la tassa sarà mantenuta e il nuovo onere sarà ribadito.

Crediamo davvero che siano pochi coloro che conoscono la nuova gravezza regalata ai viaggiatori.

Non si tratta di poca cosa: per dare un esempio, da Milano a Roma si pa-

gava lire 58; d'ora innanzi si pagheranno 64. La tariffa ferroviaria italiana era già prima la più alta d'Europa. Ma non si è badato ad aumentarla ancora del 10 per cento ».

Associazione Scuola e Famiglia. A tutto 10 agosto p. v. è aperta una nuova iscrizione al corso autunnale presso l'Educatorio maschile e femminile.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai sei agli undici anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli o sorvegliarli. Oltre i gratuiti si accoglieranno alunni paganti, le cui famiglie non hanno opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

La quota mensile per i paganti verrà fissata dalle due alle cinque lire, a seconda della condizione economica delle famiglie.

Durante il *corso autunnale s'impartiranno* ogni giorno tre ore d'insegnamento, sia perchè gli alunni non dimentichino le nozioni apprese, sia per prepararli a sostenere eventuali esami nella sessione di ottobre. Il rimanente dell'orario, che durerà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, sarà impiegato in esercizi ginnici, in passeggiate, in giuochi, nel disegno, in facili lavori manuali, in letture ricreative, canti educativi, ecc.

Apposita persona incaricata ne riceverà tutti i giorni, dalle 9 alle 11, le iscrizioni nell'ufficio di dirigenza della scuola elementare urbana maschile di Sandomenico.

Gli ammessi cominceranno a far parte dell'Educatorio nel giorno 16 agosto p. v.

In tale occasione la Presidenza crede opportuno di far conoscere al pubblico che fra i bambini inviati quest'anno alla cura climatica dei monti, dopo essere stati assoggettati ad accurato esame, quelli dell'Educatorio presentarono uno sviluppo fisico assai lodevole, dovuto ai continui esercizi all'aria aperta ed al supplemento di cibo che viene loro somministrato.

Gita di piacere Udine-Venezia. Domenica 1 agosto p. v., in occasione della regata e di altri spettacoli che avranno luogo a Venezia, verrà effettuata una corsa di piacere con treno speciale da Udine a Venezia con biglietti speciali di andata ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

I biglietti suaccennati danno senz'altro diritto all'entrata per una sola volta all'Esposizione di Belle Arti.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	Classe II	Classe III	Orario
Udine	L. 9.45	L. 6.25	Part. 5.25
Pasian Sch.	» 8.75	» 5.80	» 5 43
Codroipo	» 7.95	» 5.30	» 6.1
Casarsa	» 7.20	» 4.80	» 6.20
Pordenone	» 6.20	» 4.15	» 6.47
Sacile	» 5.35	» 3.60	» 7.7
Venezia			arrivo 9.42

I biglietti saranno validi per l'andata col solo treno speciale, e pel ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo del 3 agosto in partenza da Venezia, esclusi i diretti.

I biglietti presentati pel ritorno da una stazione diversa sono ritenuti nulli e di nessun valore.

Processo La Pietra. Caterina Milesi ved. Paolini, madre di Pietro Paolini, morto in seguito alla ferita riportata ad opera di La Pietra Marcello, la cui causa si discuterà avanti questa r. Corte d'Assise il giorno 3 p. v. agosto, si è costituita parte civile, col patrocinio dell'avv. Andrea Della Schiava.

Uno strano convoglio. Verso le 6 di stamane un carro tirato da un cavallo, con suvvi un materasso sul quale riposava un uomo, e colla scorta di due carabinieri a cavallo, attraversò le vie della città dirigendosi alle carceri.

Molti curiosi seguivano lo strano convoglio per sapere di che si trattasse, e facendo i più disparati commenti.

L'individuo così trasportato è certo Vendramini Giovanni da Norvesa sul Piave, e proveniva dalle carceri di Codroipo ove trovavasi detenuto per truffe i vi commesse; e venne in tal modo tradotto perchè, durante la degenza in carcere, fu colpito da un insulto apoplettico, che gli paralizzava la parte destra del corpo.

Ci sembra che tale trasporto si sarebbe potuto effettuare in modo meno teatrale.

Curatore di fallimento. A curatore definitivo del fallimento di Giacobbi Innocente di Udine, venne riconfermato il provvisorio, ragioniere Giovanni Gennari.

Per questua illecita venne ieri dai vigili urbani arrestato certo Dell'Oste Pietro d'anni 63 da Udine, e passato alle carceri a disposizione del Pretore del primo Mandamento.

Tribunale penale.

Udienza 27 luglio.

Ermanni-Zignon Anna fu Michele, d'anni 44, da Udine (casali di S. Rocco) contadina, arrestata l'altro giorno per furto di un abito in danno della moglie del capocondutore Perni Angelo, fu condannata a giorni dieci di reclusione. Il processo si svolse per citazione direttissima.

La Ermanni-Zignon, come i lettori ricorderanno, era entrata nella casa del signor Perni allo scopo di chiedere l'elemosina per far dire una messa a S. Valentino, avendo un figlio che patisce il mal caduco.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 29 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Passo doppio sinfonico — Marchetti
3. Ouverture « Ruy Blas » — Mendelssohn
4. Atto terzo « Ernani » — Verdi
4. Fantasia « Loreley » — Catalani
6. Waltzer « Bei tempi passati » — Montico.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1° agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	29 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	746.7	747.6	749.6	750.5
Umido relativo	81	51	81	65
Stato del cielo	q.cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	23.0	3 4	—	gocce
Vento (direzione	NE	E	—	—
Vento (velocità km.	12	10	—	—
Term. centigr.	15.4	23.0	18.0	19.4

Temperatura { massima 22.0 / minima 14.4

Temperatura minima all'aperto 12.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario — qualche temporale.

CORTE D'ASSISE

Il processo contro Tesan Sante fu Pietro, imputato di lesioni seguite da morte, si chiuse ieri con una sentenza assolutoria, in seguito al verdetto dei giurati negativo sui due quesiti principali. Il Tesan venne subito posto in libertà.

PECULATO E FALSO.

Udienza 28 luglio.

Vanzetti comm. Vittore, presidente; Delli Zotti avv. Giuseppe e Antiga avv. Pietro, giudici; Cocchi cav. Filippo, P. M.

Imputato Pasqualini Valentino, d'anni 46, già commesso postale di Cordenons. E' difeso dagli avvocati Bertacioli e Cavarzerani.

L'accusato ammette d'essersi appropriato le 1000 lire dal libretto del Santarossa e ciò per momentaneo bisogno e con intenzione di rimetterle; il che fece prima ancora dell'inizio della inchiesta amministrativa, depositandole sul libretto intestato al Santarossa medesimo in uno a lire 5 a titolo di interesse.

I testi assunti vengono a provare la materialità del fatto, ma tutti depongono favorevolmente sulla onestà e sul credito che godeva l'accusato.

Essendosi nell'udienza di ieri finita la parte istruttoria, oggi seguirà la discussione orale, e si ritiene di avere in giornata anche il verdetto e la sentenza.

Un fatto notevole alle grandi manovre in Germania

Roma 28 — Nelle grandi manovre alle quali assisteranno il Re e la Regina d'Italia, si avrà per la prima volta un fatto notevole.

Uno dei due corpi finti belligeranti sarà composto dell'intero esercito bavarese, mentre la parte opposta sarà formata di due corpi d'armata prussiani, uno di tre e l'altro di due divisioni.

Saranno dunque cinque divisioni da una parte e cinque dall'altra.

Il principe Leopoldo di Baviera avrà il comando dei bavaresi; l'altra parte sarà, dicesi, comandata dal generale Haesler, attuale comandante del corpo d'armata di Metz, e che passa per uno dei migliori generali di Germania.

L'imperatore Guglielmo avrà il comando in capo, e sarà l'arbitrio.

Una missione sensazionale di Goluchowski Guglielmo e la Francia.

Vienna 28 — Un diplomatico mi assicura che lo scopo principale del viaggio del ministro degli esteri d'Austria, Goluchowski, a Parigi, è quello di intervenire presso il Governo francese, a nome e per incarico dell'imperatore Guglielmo, onde tentare un serio riavvicinamento tra Francia e Germania su basi non ancora conosciute.

Ricorderete che Goluchowski fu di recente a Berlino, e che l'Austria deve il suo attuale riavvicinamento alla Russia all'*intromissione dell'imperatore Guglielmo.*

Furiosi temporali

Torrenti in piena nel Tirolo — Un paese distrutto — La linea del Brennero interrotta.

Brixen 28 — Ieri, 27 corr., sotto l'imperversare di un furioso temporale, cadde un fulmine sopra il paese di Schabs fra Mühlbach e Brixen nel Tirolo, appiccando il fuoco ad una casa. In breve l'intero paese fu distrutto, ben 18 case con fienili furono preda delle fiamme. Quei poveri montanari nulla poterono salvare. L'opera dei pompieri di Mühlbach e Brixen prontamente accorsi riuscì solo a salvare tre case e la Chiesa.

I torrenti Eisach e Rienz ingrossarono repentinamente.

Per alcuni giorni è interrotta la linea del Brennero fra le stazioni di Mittervald e Grasstein. Si opera il trasbordo.

LE CASE A BUON MERCATO

A Bruxelles fu inaugurato l'altro ieri il Congresso per le abitazioni a buon mercato, sotto la presidenza del signor Beernaert, ministro dell'interno, il quale ha spiegato l'importanza del problema, che consiste nel facilitare al più gran numero possibile di cittadini l'acquisto della loro casa d'abitazione.

Il Congresso conta oltre 500 aderenti fra i quali il Governo belga, il Governo francese e il Municipio di Parigi.

Esaminata la legislazione internazionale nella materia, il ministro ha esposto ciò che finora fu fatto nel Belgio.

Per cura di 32 Società di costruzione e 86 di credito, sono state costruite altre 10,000 abitazioni operaie. A questo fine sono stati anticipati 22 milioni, principalmente dalle Casse di risparmio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Zanardelli nel Ministero?

Roma 29 — Corrono voci di trattative fra Rudinì e Zanardelli per l'ingresso di quest'ultimo nel Gabinetto. Egli assumerebbe il portafoglio della giustizia, uscendone Costa.

Per la Grecia.

Roma 29 — Il Re Umberto ha ricevuto una lettera autografa di Re Giorgio, il quale lo prega d'interporre i suoi buoni uffici presso l'imperatore di Germania, perchè, nella stipulazione della pace, la Grecia non sia del tutto sacrificata.

Intanto attendesi che oggi si risolvano le ultime difficoltà e i preliminari di pace vengano conchiusi.

Gli anarchici.

Roma 29 — Il Governo di Bruxelles ha segnalato al nostro, come a quello di Parigi, la scomparsa improvvisa dal territorio belga di sei pericolosi anarchici, che la polizia belga teneva d'occhio da un pezzo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 luglio.

Il mercato odierno fu, come nel passato, scarso di affari, sia per la ristrettezza delle richieste che apparisc ono, come per le offerte poco attendibili che si giungono dal consumo. Oltre a ciò, i compratori, anche se in maggior numero, si troverebbero davanti al fermo sostegno dei detentori, il quale ai prezzi offerti preferisce a non vendere.

Qualche incontro vi è sempre, per lo più in balle isolate, e su essi si basano le poche vendite effettuate oggi. Prezzi nominalmente stazionari.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 29 luglio 1897.

Rendita	lugl. 28	lugl. 29
Ital. 5 % contanti	97.90	97.95
» fine mese	98.—	98.—
Detta 4 ½ ex coupons »	107.70	107.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	320.—	320.—
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	301.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	482.—	498.—
» » » 4 ½	505.—	503.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	429.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	750.—	743.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130 —
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1350.—
» Veneto	258 —	253 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	699.—	700.—
» » Mediterr. ex coup.	537 —	529 —
Cambi e valute		
Francia chèque	104 75	105.—
Germania »	129.—	129.45
Londra »	26.30	26.37
Austria Banconote »	219.¾	220.—
Corone »	109.—	110.—
Napoleoni »	20.93	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.16	93 90

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.98.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cattoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
UDINE — Via Aquileja N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

1° Agosto (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonnellate 6000 — Comandante Sertati.

15 Agosto Postale (Vapore) **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Settembre (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Settembre (Postale) Vapore **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante Pictoni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenza. Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor
ANTONIO PARETTI controllore — Via Aquileja N. 94
ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 5.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. — Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

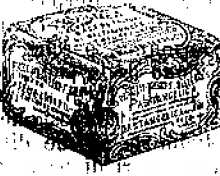
Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e bianchi, li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una morbidezza della pelle ed una sensazione freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le glandole ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e perciò usano adoperare astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **scatola** che costa **lire 2.**

Pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri vescicali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — *si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore* **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla pelle della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli, perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore, di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della stessa si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco